Anno XXX   Sabato 4 Luglio 1896   Conto corrente con la posta   N. 160

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Studî classici e studî tecnici

La discussione sul bilancio della pubblica istruzione alla Camera e al Senato, ha offerto occasione a S. E. il ministro Gianturco e a parecchi degli onorevoli dell'uno e dell'altro consesso, di accollare agli studi classici tutti i mali che piovvero addosso al bello italo regno in questi ultimi tempi.

S. E. se l'è pigliata con il greco antico, deputati e senatori hanno fulminato gli studi classici in genere.

Ora viene posto l'ostracismo al *divino* Omero, a Senofonte, a Erodoto, a Demostene, a Sofocle.... poi verrà la volta di Ovidio, di Virgilio, di Orazio, di Giulio Cesare, Sallustio, di Tito Livio, di Tacito, e quindi saranno esiliati dalle nostre scuole Dante, Petrarca, Boccaccio, Ariosto, Guicciardini, Macchiavelli, Parini, Alfieri, Foscolo, Leopardi e solamente in grazia della marea clericale che monta riusciranno a salvarsi i fioretti di S. Francesco, Torquato Tasso, il padre Segneri, la Basvilliana di Vincenzo Monti, e forse anche Alessandro Manzoni e Nicolò Tommaseo.

L' Italia che vide già fiorire la più pura coltura greca nella Magna Grecia e in Sicilia, che fu culla di quella grande latinità che si estese fino ai più lontani confini del mondo antico — dovrà ora rinnegare tutto il suo più glorioso passato per dedicarsi solamente alla coltivazione delle carote e dei cavoli, come vogliono S. E. il ministro Gianturco e i *signori senatori e i signori deputati!*

E lo stesso nostro risorgimento politico, non fu forse preceduto da un più accurato studio dell'antichità?

L'odio contro la tirannia non ci fu inspirato dagli esempi della storia greca e romana?

Tutti i più convinti e ferventi apostoli dell'Unità italiana furono uomini colti, versatissimi nelle discipline classiche.

Ugo Foscolo e Giacomo Leopardi che furono fra i più grandi precursori del risorgimento nazionale, erano studiosissimi delle lingue antiche.

Nè lo studio dei classici nè quello delle scienze fu dannoso all' Italia. Il danno è derivato dal fatto che si sono studiati male gli uni e le altre.

Si è avuto e si ha pletora di scuole superiori classiche e dei relativi studenti, che studiano di malavoglia e pensano più all'impiego che potranno procurarsi, anzichè a coltivarsi la mente.

Si dovrebbe diminuire il numero dei ginnasi licei e rafforzare lo studio del greco antico e del latino, ma non abolirlo.

Perchè vi deve essere questo dualismo fra le lettere e le scienze?

Ambidue questi studî sono la prova d'un grado molto alto di civiltà, e contribuiscono a nobilitare la mente dell'uomo e a far progredire i popoli.

Inghilterra e Germania che sono nazioni ricche, molto avanzate nelle scienze, nelle industrie, nell'agricoltura, nei commerci, tengono in molto pregio lo studio del greco antico e del latino, e anche sotto questo rapporto ne sanno più di noi che parliamo una lingua che con la latina e con la greca ha maggiori affinità che non ne abbia la loro.

In Inghilterra e in Germania si trovan molti commercianti, perfino dei capitani marittimi che conoscono il greco e il latino.

Non ci pare punto che in Italia siano negletti gli studî tecnici; ma anche se ciò fosse, non sarebbe questa una ragione per abbassare gli studî classici.

Si migliorino pure le scuole e gli istituti tecnici, ma non si muti perciò l' indirizzo della scuola classica, che ha la sua principale ragione d'essere nello studio dell'antichità.

Noi vorremmo che l'accesso agli studî tanto classici che scientifici fosse reso possibile solamente a coloro che ne mostrano attitudine e hanno voglia di studiare, poichè in questo modo si impedirà che sorga quella plejade di spostati e di postulanti ad impieghi che si ha ora.

Quando l' istruzione secondaria verrà ordinata razionalmente, quando il numero delle relative scuole sarà diminuito e queste saranno frequentate da giovani veramente intelligenti e studiosi, cesserà anche l'antagonismo — che non ha nessuna ragione di essere — tra classicismo e scienza.

Gli studî che furono finora in Italia veramente negletti, sono quelli attinenti all'agricoltura, e di ciò ne hanno colpa prima di tutti i privati, e poi governo, comuni, provincie.

L' Italia ha bisogno pure di riordinare le sue scuole elementari, specialmente nelle campagne, dove l' istruzione, perchè posta sopra basi errate, finora ha dato scarsi frutti.

—

La coltura classica che non è, nè può essere alla portata di tutti, rimarrà sempre il più fine e ricercato completamento della civiltà; il volerla distruggere o solamente ridurre a più modeste proporzioni, dimostra che non possiedono il vero senso del bello coloro che si fanno propugnatori di tali idee.

—

L'on. senatore Pecile ha giustamente stimmatizzato la lingua non italiana, ma *barbara*, usata da parecchi giornali.

La lingua *barbara* non è usata però solamente da certi giornaletti provinciali, come mostra di credere l'on. senatore, ma anche da alcuni giornaloni delle nostre capitali che pubblicano delle appendici tradotte dal francese, scritte in una lingua superiormente *barbara*.

L'on. Pecile suggerisce una tassa sui giornali, sperando che con questo mezzo sparirebbero quelli scritti in lingua *barbara*.

La tassa sui giornali sarebbe una restrizione alla libertà di stampa, e fatto il primo passo non si sa dove si andrebbe a finire. Ma... vada anche la tassa. Chi ci assicura però che sparirebbero i giornali scritti male?

La stampa malfatta e peggio scritta sarà respinta dal pubblico, quando la scuola impartirà un tale grado d'istruzione che indurrà i lettori a non curarsi dei giornali compilati con improprietà di lingua.

Fert

Una vertenza con gli Stati Uniti

Il Ministero degli affari esteri ha recentemente ricevuto dall'ambasciatore italiano a Washington, la relazione sulle trattative diplomatiche intercedute col Governo degli Stati Uniti per la liquidazione delle indennità alle famiglie degli italiani che patirono danni durante i tumulti avvenuti per fatto degli scioperanti di Walsenburg (distretto di Colorado).

La relazione, accennando all' interessamento preso dalle autorità americane per i dolorosi fatti, partecipa che il governo degli Stati Uniti ha fatto rimettere la somma di 250,000 lire da distribuirsi a titolo d'indennità alle famiglie dei nostri connazionali che nella circostanza suddetta ebbero a soffrire danni.

Il socialismo in Russia e le preoccupazioni dello Czar

Telegrafano da Parigi:

« Pare che lo Czar sia molto preoccupato del progresso dei socialisti in Russia e della proporzione nuova, inquietante, che prendono gli scioperi. Non è guari la democrazia sociale della Lituania organizzò in partito politico gli operai di quella provincia, pubblicando un giornale, l'*Operaio Italiano*, di cui la direzione è a Parigi.

A Vilna più di 1000 operai si sono posti in isciopero, e in una città vicina meglio che 500 lavoratori hanno abbandonato gli opificii. I sobillatori sperano che tra poco il proletariato russo potrà iniziare la sua rivoluzione economica e politica.

Il fatto è nuovo per la Russia, dove la *paterna* autorità dello Czar fu sempre arbitra nelle contese fra lavoro e capitale ».

Parlamento Nazionale

Seduta del 3 luglio

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 15.45.

Viene commemorato il senatore Livio Benintendi, morto a Torino.

Dopo un discorso del ministro Gianturco, il Senato approva il seguente ordine del giorno, presentato dall'on. P. Villari:

« Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro della pubblica istruzione, che non consentirà ulteriormente l' iscrizione come studenti nelle Università a giovani che non abbiano ottenuto la licenza liceale o quella della sezione fisico matematica dell' Istituto tecnico, passa alla discussione degli articoli. »

Si approvano poi i capitoli del bilancio fino all'84, e levasi la seduta alle 18.50.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana

Pres. Chimirri

Si comincia alle 10, e si riprende la discussione sul riordinamento delle scuole complementari e normali.

Si approvano gli articoli fino al 15, e levasi la seduta alle 12.40.

Seduta pomeridiana

Pres. Villa

Si comincia alle 14.

Si svolgono alcune interrogazioni.

Ricotti, a domanda di Roncalli e Leali, sulla tassa di passaggio del Canale di Suez, che si fa pagare (come qualche giornale ha detto) alle truppe d'Africa, risponde che la cosa è molto semplice. Un decreto del febbraio 1894 stabilisce le competenze dei militari destinati in Africa. Questa competenza consiste in 30 centesimi al giorno alla mano, 20 centesimi che si tengono in deposito per conto del soldato, per ciascun giorno di permanenza in Africa. Ora da queste competenze si prelevano le giornate della traversata, rimanendo così le sole giornate di permanenza in Africa. E' questa la famosa ritenuta che non ha nulla a che fare con la tassa sul passaggio del Canale di Suez.

Roncalli dice che l'on. ministro ha affermato il fatto, non l'ha distrutto. Osserva poi che questo sistema si segue solamente ora, non si seguiva prima. Deplora che per il risparmio di poche migliaia di lire si compia un atto che ripugna al cuore di ogni italiano.

Si passa poi alla discussione del « disegno per convertire in legge il R. decreto 5 aprile 1896 per l'istituzione di un commissario civile in Sicilia »..

L'on. N. Falci propone che si discuta prima l'urgentissimo disegno di legge per l'abolizione del dazio d'uscita sugli zolfi.

Su questa proposta sorge un'animata discussione, che degenera poi in vivacissimi incidenti.

Manca poco che i deputati vengano alle mani, e si deve sospendere la seduta.

Dopo ripresa la seduta la proposta Falci è respinta con voti 170 contro 38, e 30 astenuti.

Si apre poi la discussione sul progetto del commissariato civile.

Fortunato parla contro il progetto.

Conclude dicendo che con l'istruzione del R. Commissario si sa dove si comincia, non si sa dove si finisce. L' Italia sarà una come è stata sancita dai plebisciti, o non sarà.

Di S. Onofrio parla pure contro il progetto.

Dice quali sarebbero i veri rimedii per la Sicilia — ma dubita che possano essere presi da Rudinì e da Codronchi, che sono inspirati da un partito di latifondisti che si dicono conservatori, che non sanno o non vogliono comprendere le imprescindibili necessità della situazione in Sicilia.

Consiglia Rudinì a non porre la questione politica, ma a lasciare che il Parlamento liberamente e serenamente provveda al miglior bene della Sicilia.

Si rimanda poi la discussione e levasi la seduta alle 19.20.

Il banchetto del libero scambio

A Greenwich ebbe luogo il consueto annuo banchetto per commemorare la vittoria del libero scambio in Inghilterra, vale a dire la promulgazione (fatta il 27 giugno 1846) dell'Atto che aboliva il dazio sui cereali.

Il signor Leonardo Courtney, deputato liberale-unionista alla Camera dei Comuni, presiedeva il banchetto, e vi fece un brindisi in cui, alludendo alla Francia, deplorò che una nazione la quale die' tante prove della sua grande vitalità, non l' abbia manifestata, pure adottando energicamente e definitivamente il libero scambio.

Lord Playfair rispose al brindisi presidenziale, quindi lord Kimberley bevette alla salute degli ospiti, e questi fecero altri brindisi per mezzo dei signori Paolo Leroy-Beaulieu ed Ivo Guyot, Tommaso Shearman degli Stati Uniti e Ettore Macdonald dell'Australia, ed altri.

L'on. Villiers « padre della Camera dei Comuni » ove da sessant'anni rappresenta il borgo di Wolverhampton, e che è il solo superstite della celebre triade del libero scambio, in cui aveva a compagni Riccardo Cobden e John Bright, fu onorato con la presentazione di un indirizzo al quale rispose eloquentemente.

PER GLI ITALIANI DI LIONE

vittime dei saccheggi del 25 giugno 1894

Scrivono da Lione, 29 giugno:

« Nella presente discussione del bilancio degli affari esteri, che ha luogo alla Camera dei deputati italiana, sarebbe opportuno sorgesse una voce a ricordare al Governo italiano che appunto due anni or sono, accadevano a Lione, in seguito all'assassinio del presidente Carnot, i dolorosi fatti di furti, rapine e saccheggi a danno dei nostri connazionali qui residenti, a risarcire i quali venne dal governo francese offerta, a *titolo grazioso* la *vistosa* somma di

---

4 APPENDICE del Giornale di Udine

La jettatura di un'opera musicale

(Racconto tradotto dal tedesco)

— E sapete perchè? non già perchè si presentino difficoltà od ostacoli, — ma perchè si oppone un motivo essenzialmente ridicolo.

— E come si chiama quest'opera? — domandò il barone.

— Otello!

— Otello? Ah! sì: un meraviglioso capo d'opera in tutta l'estensione del termine. Quasi del tutto profano di musica io sento sopra di me esercitare un arcano dominio, allorchè accompagnato dall'arpa, sale al cielo il canto di Desdemona. Io sento che questo canto non può essere inferiore alle celesti armonie, e ne risento per parecchi giorni un'emozione profonda e quasi santa.

— Avete inteso? — esclamò Sofia tutta raggiante di contentezza. — Il signore viene da Pietroburgo, da Varsavia, da Berlino, Dio sa da dove..... e sentite il sommo valore ch'egli attribuisce ad Otello?

E noi invece non solo non l'abbiamo qui ancora data ma non si vuole nemmanco assolutamente darla, in causa di una stupida antica favola alla quale oggi nessuno più presta fede.

— Quale empia incredulità, figlia mia! — disse la duchessa. — Io so esistere lassù disposizioni eterne, il cui solo pensiero mi spaventa. Ciò nulladimeno lasciamo da parte le discussioni enigmatiche e spieghiamoci, una volta per sempre, all'arbitro della nostra disputa.

Supponete, — signor barone, — che scoppiasse un incendio durante la rappresentazione d'Otello; come altre volte è già accaduto, non sarebbe forse un avvenimento spaventosissimo?

— Ah! eccoci di nuovo ai paragoni! — esclamò Sofia. — Il bello però si è che la favola non finisce qui, ma continua molto più stravagante.

— No, no: — proseguì la duchessa stizzita. — La potente creazione uscita dall' ingegno di Shakespeare venne rappresentata per la prima volta sotto forma di dramma circa cinquant'anni or sono. La fama dell'opera del tragico insigne ben presto si sparse dovunque e dovunque la si volle sentire.

Senonchè, fosse destino avverso del cielo, fosse fatalità o che so io, il fatto si è che ogni esecuzione d'Otello fu seguita da un triste avvenimento: per esempio da un terribile incendio.

Che si fece allora? Si stabilì di non più ridarlo sulle scene. Infatti Otello non venne rappresentato per parecchi anni, finchè si ritentò la prova, ma pur troppo si riprodusse il disgraziato evento. Si tornò a sospendere per altri anni ancora e quindi, — ridotta ad opera musicale — la si volle ridare. Ed io ben la ricordo la prima volta in cui la sublime produzione Shakespeariana venne qui data al suono dell'arte divina: ben rammento come e quanto ansiosamente la si attendeva, sperando che la metamorfosi sarebbe stata così possente da vietare che il Moro miserabile rapisse la sua vittima. Ma no: che, caduta Desdemona, pochi giorni dopo un'altra vittima cadeva.

Ed ecco perchè più non si rappresentò nè si rappresenterà Otello.

La cosa è stravagante assai, ma è vera. Che cosa ne dite, barone? Dite francamente che cosa ne pensate voi?

— Vostra Altezza ha piena ragione — rispose Larud con tono semi-serio e semi-ironico: e se lo permettete vi narrerò un fatto a me successo e che concorre ad affermarvi viemmaggiormente nella vostra opinione.

Io aveva una zia nubile, misteriosa e alquanto antipatica.

Noi fanciulli la chiamavamo « la zia dalle piume » perchè era suo costume di ornare il suo cappello di grandi piume nere. Come avvenne in voi del vostro Otello, così nella nostra famiglia erasi formata una convinzione, quella cioè che ogni qualvolta la zia si portava a visitarci, doveva per una strana fatalità cadere malato l'uno o l'altro di noi.

Ignoro adesso come e per qual motivo abbia preso consistenza una tale opinione. Ricordo soltanto che alla bella prima ridevamo della cosa che appariva manifestamente stupida e ci canzonavamo a vicenda, — ma, cominciate le visite della zia, cominciarono anche nell'uno o nell'altro i prodromi di qualche infermità tantochè — ripetendosi la fatale coincidenza — divenimmo nella necessità di apprestare quanto poteva rendersi necessario per prevenire o reprimere malattie e si mandava persino pel dottore, e cioè tutte le volte che « la zia delle piume » ci preavvertiva di una sua prossima visita.

— Quale strana e per me preziosa figura è vostra zia — esclamò la principessa. — Io me la raffiguro perfettamente. Parmi già di vederla mollemente sdraiata nella sua vettura, — tendere fuori dal finestrino la sua testa nascosta dai lunghi e variopinti pennacchi. — E vedo i fanciulli scappare come se fosse loro annunziato l'arrivo del demonio; vedo il palafreniere montare a cavallo e via di galoppo sino alla città ad invitare il medico onde accorra tosto... perchè è apparsa la zia dalle piume!

A queste espressioni così manifestamente ironiche la duchessa si fè seria e quasi stizzita interruppe:

— Si cessi dallo scherzo sopra argomenti così delicati. A nessuno è concesso di parlare con simile leggerezza di cose che non si conoscono e che perciò non si possono negare e che la stessa natura non giunge mai a completamente rendere palesi. Così appunto è del mio Otello, — aggiunse ella con tono di voce alquanto raddolcita ed atteggiando le labbra ad un sorriso di compiacenza. Ed è perciò, barone, che qui non lo sentirete punto il vostro capo d'opera prediletto. Non è qui ma altrove che, a voi piacendo, è necessario il ricercarlo.

(Continua)

franchi 315,000, somma che sdegnosamente e giustamente venne respinta perchè i danni complessivi salivano a circa franchi 3,500,000.

E' egli possibile che fra gli onorevoli che siedono a Montecitorio qualcuno non rivolga il pensiero a tante povere famiglie gettate così sul lastrico e non sorga da qualche banco della Camera la voce autorevole di un rappresentante della Nazione, il quale ricordi al Governo che *certe cose* non si possono dimenticare nè devono essere trascurate se non si vuole offendere i più elementari principii di equità e di giustizia? Che è uno scredito per il nostro paese il non sapere far rendere ragione a proprii cittadini e l'abbandonarli alla mercè degli stranieri dimostrandosi impotente in faccia a tutte le altre nazioni civili?

Il nostro Parlamento non deve dimenticare che in quella terribile giornata gli italiani furono lasciati in balìa al furore popolare senza che la polizia francese avesse menomamente a proteggerli.

Nè pure devesi dimenticare che fino da quell'epoca una Commissione all'uopo nominata, recatasi a Roma, ebbe dal nostro Governo parole e promesse molto lusinghiere che però i fatti fin qui non provarono.

Oh, se i fatti verificatisi in Francia fossero in Italia avvenuti contro francesi, che non avrebbero questi preteso? Che non pretenderebbe un'altra nazione qualsiasi?

Speriamo bene che qualche deputato si levi a difendere la giusta causa e a reclamare quella giustizia che è, non solo aspettata, ma dovuta.? »

Le intenzioni di Baratieri

Baratieri, scrivendo privatamente ad un amico, gli annunzia che prenderà dimora ad Arco nel Trentino e lo invita colà, essendo sul punto di prendere gravi risoluzioni, su cui desidera consiglio.

La lettera è datata da Asmara, dodici giugno.

Dicesi che oggi o domani sarà pubblicata a Roma l'autodifesa di Baratieri innanzi al Tribunale di guerra.

L'avventura d'un soldato alsaziano

Una curiosa avventura è accaduta ad un giovane alsaziano per nome Schwartz, arrestato quale disertore dopo ch'egli ebbe compiuto quattro anni di servizio militare in un reggimento francese.

Ermanno Schwartz era stato incorporato, nel 1890, nell'esercito tedesco, ma fuggì, si recò in Francia e prese servizio in un reggimento di artiglieria di presidio nel Mezzogiorno della repubblica.

Quivi lo Schwartz ebbe disgraziatamente a suo superiore immediato un sott'ufficiale che, in luogo d'apprezzare il patriottismo dell'alsaziano, non vide in lui che una *testa di turco*, sulla quale andarono a rovesciarsi tutte le sue collere.

Il soldato alsaziano parlava difficilmente il francese, ma era dotato di buonissima volontà e si mostrava ossequente a tutti gli ordini dei capi. Quando però il sott'ufficiale prese a minacciarlo di mandarlo in prigione, Schwartz prese coraggio, disertò il reggimento, si recò nella parte orientale dello Stato e..... firmò un nuovo arruolamento in altro reggimento d'artiglieria.

Nella sua nuova guarnigione il giovinotto si fece molto apprezzare dai superiori; pochi giorni or sono, terminata la ferma, il suo colonnello gli firmò un certificato di buona condotta.

Schwartz si recò a Parigi, prese una stanza mobigliata, e non celò il suo stato civile; ma subito un agente di polizia, consultata la lista dei disertori, lo trasse in arresto e lo pose a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Si crede per altro che verrà assolto.

Notizie d'Africa

L'inchiesta Corticelli sulla condotta di Baratieri

L'*Esercito Italiano* pubblica l'inchiesta tecnico militare sul combattimento di Adua, facente parte degli atti del processo Baratieri, redatta dal colonnello Corticelli.

L'inchiesta si divide così: Nella premessa si espongono le ragioni e i limiti del suo lavoro. Nella parte prima espone i fatti e le loro ragioni: la parte seconda contiene le osservazioni critiche e comprende sette paragrafi intitolati: *i precedenti — il fatto d'arme d'Adua — l'avanzata su Adua, la battaglia e la ritirata — la condotta di Baratieri — l'azione del Comando — il suo funzionamento — la quistione di Adigrat.* Vengono poi le conclusioni nelle quali dice che la guerra scoppiò inopinatamente il 7 dicembre con l'eccidio di Amba Alagi.

Il Governatore colto dalla sorpresa, non seppe valutarne la portata. Le insuperabili difficoltà il Comando le affrontò a cuor leggero. La situazione essendo divenuta insostenibile per la mancanza di mezzi, s'impose allora la ritirata parsa disonorevole, ma che decisa subito, sarebbe stata un atto di inestimabile saggezza e di avveduta prudenza politica. Il tentativo offensivo su Adua fu temerario: gli errori in esso manifestatisi dimostrarono quanto grande fosse l'imprevidenza militare e politica, l'impreparazione logistica e amministrativa.

Aggiungasi che era soverchio pretendere che le truppe bianche appena arrivate spiegassero le attitudini tattiche specialissime richieste contro nemici agguerriti come gli abissini. In simile situazione la sconfitta poteva dirsi certa. Ma fu prodotta da cause complesse, principalmente di natura politica e finanziaria, tali da escludere la responsabilità diretta in linea puramente tecnico-militare.

Seguono le risposte agli undici quesiti dell'avvocato fiscale.

Ai quesiti dell'avvocato fiscale, Corticelli risponde:

Baratieri prese le disposizioni opportune per l'occupazione determinata di una posizione trovata sgombra dal nemico, riservandosi di decidere l'azione offensiva o difensiva secondo le circostanze.

Non poteva dunque dare prima l'ordine dell'attacco e non poteva dare le disposizioni di ritirata.

Impartì gli ordini occorrenti per la occupazione delle posizioni nel modo e nell'ora determinati; ma Albertone occupò una posizione avanzata circa 7 chilometri invece di quella assegnata. Da Bormida che durante il combattimento doveva sostenersi e operare in una determinata direzione si lasciò attrarre in direzione affatto divergente, avanzando isolato per oltre 5 chilometri.

Baratieri diede gli ordini per gli eventuali rinforzi e le necessarie comunicazioni tra le colonne; ma i rinforzi, a causa delle poche truppe disponibili, mancarono quando più abbisognavano, e il nemico ruppe le comunicazioni.

Non vi furono ordini per la ritirata generale che s'impose ed avvenne in tre distinte fasi corrispondenti ai combattimenti svoltisi. La colonna Albertone si ritirò alle 9 1|2; le colonne Arimondi ed Ellena tra le 11 1|2 e le 12 1|2; quella Da Bormida alle 16 1|2.

Baratieri mandò l'ordine di ritirata soltanto ad Albertone mediante il capitano Amendoni. Questi giunse quando la colonna era già disfatta.

Non è imputabile a Baratieri se l'ordine di ritirata non pervenne a qualche colonna come a quella Da Bormida. La ritirata s'impose di necessità alle singole colonne. Non vi erano più truppe per soccorrere Da Bormida. Baratieri fece quanto era possibile per riordinare le truppe in ritirata che tenevano la sua medesima strada.

Lo sbandamento rese impossibile qualunque efficace azione del Comando. Si era ordinata la raccolta delle salmerie ad Entisciò e provveduto alla loro scorta.

Avvenuta la disfatta, il colonnello Valenzano mandò il tenente Bodrero verso mezzogiorno a portare l'ordine di ritirata. Il Bodrero non adempì all'incarico; quindi nessuna responsabilità ne viene a Baratieri. Dopo il combattimento Baratieri ritenne doversi mantenere Adigrat, considerando che il forte si dovesse abbandonare a sè stesso; quindi non ordinò lo sgombro. Nel concetto di Baratieri vi era tanto l'idea della convenienza di conservare il forte quanto del pericolo che, sgombrandolo, avrebbe corso il presidio.

I prigionieri

Da fonte ufficiosa si afferma che le difficoltà per la liberazione sono moltissime.

Si assicura che a Napoli furono caricati sul *Po* dodici barili contenenti talleri di Maria Teresa.

Cronaca Provinciale

DA FAGAGNA

Per i caduti in Africa

Ci scrivono in data 3:

Ieri il sig. sindaco ha diramata la seguente circolare:

Onorevole Signore,

« Questa giunta municipale di concerto col Rev. Parroco di Fagagna dispose per la celebrazione di una messa funebre in suffragio dei caduti in Africa. Invito perciò la S. V. a trovarsi in quest'ufficio Municipale alle ore 9 e 1|2 ant. del giorno 3 luglio corr. per poscia recarsi in corpore ad assistere alla mesta cerimonia. »

P. il sindaco
A. Burelli

Questa mattina alle ore 9 1|2 ant. sul piazzale del Municipio si trovarono pronti tutti gli alunni e alunne delle scuole del comune, accompagnati dai rispettivi maestri e maestre, ed a due a due si recarono nella chiesa per assistere alla mesta cerimonia.

Tutte le Autorità civili e militari in corpore erano presenti ed attorniavano il Catafalco, essendo stato preparato dal sig. Parroco perchè le autorità avessero un posto distinto.

Sulla porta della Chiesa si leggeva la seguente iscrizione:

« Onoranze funebri ai nostri fratelli caduti vittime del dovere tragicamente pugnando sul suolo africano. »

Venti erano le corone mandate da signore e signorine di Fagagna; stupenda quella colossale che era appesa sul davanti del catafalco, mandata dalla signorina Ida Pecile.

Il Parroco Don Giuseppe Vanelli celebrò la messa, il Parroco Don Giorgio De Campo diresse il coro che cantò divinamente ed il popolo numeroso, abbandonato ogni lavoro, assisteva commosso alla mesta cerimonia.

Un grazie al Reverendo Parroco De Campo che ci favorì la sua orchestra, un grazie al Reverendo Parroco Vanelli che con disinteresse si prestò faticosamente per la riescita.

Fagagnense

DA PORDENONE

Conferenza

Ci scrivono in data di ieri:

Domenica sarà tenuta la conferenza, indetta dalla nuova Società Operaia in materie tessili, nel magnifico salone Chiazzi gentilmente concesso, dall'avvocato Vincenzo Policretti.

Speriamo che gli operai accorreranno ad udire il conferenziere, trattandosi dei loro interessi.

Una friulana truffata a Venezia

Sabato scorso certa Tisin Angela, di anni 22, da Gris di Pordenone, abitante in Calle della Regina, si recò al Lido per visitarvi un militare, col quale è in relazione amorosa.

Sorpresa dalla pioggia si riparò in un casotto di legno disabitato. Là dentro trovò la domestica diciottenne d'Autunno Giuseppina, da Trento, con la quale in breve strinse amicizia. Essendo la d'Autunno male in arnese e tutta bagnata dalla pioggia la Tisin le prestò uno scialle perchè si coprisse.

Il giorno dopo (domenica) le due nuove amiche s'incontrarono ancora al Lido ed insieme si recarono da un calzolaio a S. Nicoletto, dal quale la Tisin lasciò un fagotto contenente un corpetto, un grembiale e tre fazzoletti di sua proprietà. Indi entrambe si allontanarono; la Tisin si recò dal *moroso* e la d'Autunno finse di andare a far visita ad un'ostessa, sua ex padrona. Invece dopo qualche minuto andò dal calzolaio e ritirò il fagotto, dicendogli che quella roba era sua.

Il giorno dopo la Tisin, recatasi a prendere il fagotto, seppe dal calzolaio il tiro birbone giuocatole dalla sua cara amica.

L'altra mattina la Tisin passeggiando sulla Riva degli Schiavoni s'imbattè con la d'Autunno, la quale aveva indosso i suoi indumenti.

La Tisin chiamò una guardia di P.S. e la fece arrestare.

La d'Autunno fu deferita all'autorità giudiziaria per truffa.

Arresti di friulane

Per misure di P. S. furono arrestate poi l'Angela Tisin suddetta e Rosa Cadorin, d'anni 17, da Colloredo.

DA TOLMEZZO

Contrabbandiere arrestato

L'altro giorno dai RR. CC. venne tratto in arresto il contadino G. B. Climese, da Resia, perchè detentore d'arma di genere proibito (roncola) e perchè trovato in possesso di kg. 21 di tabacco da fiuto e kg. 2.500 da fumo in corda, di contrabbando.

DA VITO D'ASIO

I cavalieri della notte

Ignoti, di nottetempo, scalata una finestra, penetrarono nella casa in costruzione di Luigi Cedolin, e vi rubarono attrezzi da falegname e Kg. 1.500 di formaggio per un valore complessivo di L. 40 circa.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Luglio 4. Ore 8. Termometro 17.4
Minima aperto notte 12.2 Barometro 752
Stato atmosferico: coperto
Vento: calmo Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 23.2 Minima 14.
Media 18.8 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.15	Leva ore	23.42
Passa al meridiano	12.10.42	Tramonta	14.2
Tramonta	19.58	Età giorni	23.

Scuola e Famiglia

Pervenne alla Presidenza la seguente offerta:

Eugenia Morpurgo-Basevi asciugamani 12.

La Direzione, riconoscente, ringrazia.

Filiossera e viti americane

sono gli argomenti che tratterà oggi alle ore 2 pom., e domani alle ore 10 e mezzo ant., il cav. dott. Domizio Cavazza di Bologna.

Le conferenze si terranno nei locali dell'Associazione agraria friulana, in via Rialto, i cui soci sono specialmente invitati a intervenire: sarà ammesso anche il pubblico.

L'approssimarsi della stagione estiva

ci ricorda che il più delle volte restiamo senza brodo, perchè la carne ed il brodo che si ottiene per l'eccessivo caldo si guastano rapidamente e perciò si è obbligati a dispenderli, — qui ci sarebbe peraltro il modo di riparare a queste calamità coll'uso del vero Estratto di Carne Liebig col quale puossi allestire al momento un brodo buono e sostanzioso avente l'identico gusto di quello fatto colla carne fresca. Quest'Estratto si conserva indefinitamente inalterato a qualsiasi temperatura.

Ai naviganti è di un valore inapprezzabile ed ai villeggianti toristi e cacciatori raccomandati d'esser sempre provvisti di un vasetto Liebig.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 30 giugno 1896

XII° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 83*0 / Soci » 1427 }		L. 209,250.—
Riserva	L. 78,343.10	
» per infortuni	» 15,321.52	
» oscillaz. valori	» 1,639.47	
		» 95,304.09
		L. 304,554.09

ATTIVO.

Cassa	L. 15,865.08
Portafoglio	» 1,489,116.99
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 23,480.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 109,381.67
Banche e ditte corrispondenti ,	» 20,450.42
Debitori e creditori diversi . .	» 36,505.35
Conti Correnti garantiti . . .	» 64,252.08
Crediti contenziosi	» 31,985.31
Depositi a cauzione antecipazioni	» 36,296.—
» » impiegati .	» 20,000.—
» liberi e volontari . .	» 28,220.—
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Spese d'ordinaria amministrazione	» 11,405.06
	L. 1,916,957.96

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 209,250.—	
Fondo di riserva	» 78,343.10	
» per even. infort.	» 15,321.52	
» oscillaz. valori	» 1,639.47	
		L. 304,554.09
Depositi in conto corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,223,512.07
Banche e Ditte corrispondenti		» 264,592.50
Debitori e Creditori diversi . .		» 130.86
Depositanti a cauzione antecipaz.		» 36,296.—
» » impiegati		» 20,000.—
» liberi e volontari .		» 28,220.—
Dividendi		» 5,431.25
Utili corr. esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1895 a favore 1896 . .		» 34,221.19
		L. 1,916,957.96

Udine 30 giugno 1896

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
Avv. cav. G. A. co. Ronchi

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca

Emette **azioni** a L. 34 cadauna — Sconta **cambiali** a due firme fino a 6 mesi — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in **conto corrente** ed a **risparmio** corrispondendo il 3 3/4 per cento netto di ricchezza mobile.

Su **depositi vincolati e Buoni di Cassa** con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Mostra artistica-industriale

fra operaj ed operaie udinesi da tenersi in Udine nell'ottobre 1896.

Domani 5 corr. alle ore 15 avrà luogo un'adunanza nei locali della Società Operaja Generale, gentilmente concessa dalla Direzione, per trattare sui seguenti oggetti:

1. Rielezione del consiglio;
2. Modificazioni dello Statuto.

All'assemblea possono intervenire anche quei giovani che non hanno ricevuto l'invito o che non fossero inscritti.

N.B. Potranno concorrere alla Mostra artistica-industriale, solo quelli operaj ed operaje che avranno compiuti i 16 anni e non sorpassati i 25.

Vedi IV in pagina

Il sabato giorno di grasso

Un giornale clericale, *La Provincia di Parma*, scrive:

« Siamo in grado di assicurare che il Santo Padre ha concessa la dispensa dai cibi di magro nel sabato, eccettuati i sabati d'avvento, di quaresima e delle tempora. La notizia è certa; appena avremo la conferma ufficiale, pubblicheremo il decreto, e così sapremo da quando comincierà tale *provvido indulto*. »

E la *Verona Fedele*, un altro giornale religioso, contiene un decreto del cardinale Di Canossa, arcivescovo di Verona, col quale in virtù delle facoltà avute, concede la dispensa dai cibi di magro nei giorni di sabato da questa settimana fino alla ventura quaresima.

Il comm. Ulrico Hoepli

commemora oggi il 25° anniversario della fondazione della sua ben nota Casa editrice di Milano, che è divenuta una tra le più importanti d'Italia, specialmente per la pubblicazione di opere istruttive.

Per questa fausta ricorrenza presentiamo sincere congratulazioni all'egregio comm. Hoepli che tanto onora la Svizzera e l'Italia, sua patria d'origine la prima e sua patria adottiva la seconda, e che reca un tributo sì largo alla diffusione di libri veramente utili.

Un neo dottore

Ieri l'altro nella Università di Bologna si laureò in giurisprudenza l'intelligente giovane Guido Ballini, figlio del nostro egregio segretario comunale, cui presentiamo le più sincere congratulazioni.

Al neo dottore poi — che di tante belle doti ha fornito la mente ed il cuore — facciamo fervidi auguri che gli sorrida uno splendido avvenire.

Per la lieta circostanza dagli amici suoi fu dettata una bella epigrafe latina.

Per il miglioramento del servizio postale

La Deputazione provinciale di Udine fino dal 31 maggio u. s. ha diretto un memoriale al Ministro delle Poste e Telegrafi, affinchè venga istituita a Udine una sede di Direzione Circoscrizionale delle Poste levando gli uffici di questa Provincia dalle dipendenze della lontana Direzione di Venezia.

Il memoriale dopo aver constatato la cattiva impressione prodotta a Udine della soppressione della Direzione delle poste, continua:

« I lagni continui, specie fra le popolazioni rurali, dei quali si fece eco anche la pubblica stampa, gli inconvenienti manifesti che varie volte vennero rappresentati a questa amministrazione a mezzo dei sindaci i quali domandavano che la Deputazione, nella rappresentanza dell'intera Provincia, volesse invocare dal Ministero opportune disposizioni, e l'esempio di tante altre Provincie di minore importanza di quella di Udine che furono create sedi di Direzione Circoscrizionale, indussero questa Deputazione provinciale ad avanzare istanza alla E. V. affinchè, resa edotta dal vero stato delle cose, voglia attare anche a nostro vantaggio un provvedimento consono ad equità e giustizia. »

E poi: « L'ex Ministro Ferraris soppresse le Direzioni provinciali ed istituì 27 nuove circoscrizioni alle quali aggregò le 69 Provincie del Regno, togliendo alle Direzioni soppresse qualsiasi ingerenza o superiorità sugli uffici secondari della Provincia, ed accentrando i servizi alla Direzione Circoscrizionale con evidente detrimento ed incaglio nel servizio medesimo.

« I danni derivati da questo provvedimento sarebbero forse minori se nello stabilire le nuove Direzioni si fosse tenuto conto della importanza, estensione e popolazione delle singole Provincie, invece l'unico criterio che guidò l'ex Ministro nella riforma si fu l'importanza del Capoluogo, dappoichè istituì (almeno nel Veneto) le Direzioni Circoscrizionali solo nelle città con più di sessantamila abitanti, trascurando tutte le altre ragioni peculiari che militavano a favore di talune Provincie stesse nei riguardi del servizio postale.

« Infatti nel Veneto vennero soppresse le Direzioni delle Provincie di Udine, Treviso, Belluno, Rovigo e Vicenza, e restarono quali Direzioni Circoscrizionali Venezia, Padova e Verona mentre per estensione e popolazione avrebbero avuto diritto ad essere prescelte a preferenza di tutte le altre di Udine e Vicenza. Si ritenne invece che l'importanza del capoluogo fosse equo ed unico criterio per giudicare sull'importanza dell'intera Provincia.

« La Provincia di Udine quindi, la prima del Veneto, per estensione e popolazione, che ha continui rapporti col finitimo Impero Austriaco, che dà un largo contingente all'emigrazione temporanea all'estero e quindi un incessante arrivo di vaglia internazionali in tutti gli uffici postali anche secondari, fu

alla chetichella passata assieme a tre altre alle dipendenze della Direzione di Venezia, alla quale ogni privato deve rivolgersi per esporre i suoi desideri o reclami, ed alla quale tutti gli uffici e collettorie della Provincia debbono far capo per ogni bisogna, sia per domandare l'invio di un modello come per chiedere moneta in oro per pagare i vaglia dall'estero, mentre la gran mole di lavoro accentrata nelle nuove Direzioni produce inevitabili ritardi nel soddisfacimento delle richieste, donde danni non indifferenti.

« Tolta ogni dipendenza degli uffici dalla Direzione provinciale, si allontanò la sorveglianza con danno del servizio, ed allontanato l'Ufficio centrale dal pubblico questo ebbe tosto ad accorgersi dei gravi inconvenienti che si andarono manifestando. »

Per gli ospizi marini e le colonie alpine

Domani alle 9 nell'ufficio sanitario municipale avrà luogo la visita dei ragazzi che si sono iscritti per andare agli ospizi marini di Venezia e alla colonia alpina di Studena.

Gli iscritti sommano a 110, e sono disponibili solamente 18 posti per Venezia e 12 per Studena!

Perchè non muniti di licenza

vennero ieri dichiarati in contravvenzione i mediatori G. B. Viviani fu Giuseppe, d'anni 47 e Giuseppe Di Filippo fu Giuseppe, d'anni 51.

A Cussignacco

domani e lunedì, ricorrendo la tradizionale sagra, si ballerà.

Sul piazzale, attiguo all'osteria Riva sorgerà la nuova e grandiosa piattaforma, completamente coperta da ricco padiglione, artisticamente addobbata ed illuminata a gaz acetilene.

L'orchestra del nostro Consorzio filarmonico, diretta dall'egregio m. Giacomo Verza, suonerà i migliori ballabili del carnevale decorso.

Ed oltre alla suddetta festa ne avrà luogo una nei locali dei fratelli Disnan, con la distinta orchestra, diretta dal bravo m. Carlo Blasich.

La vasta piattaforma sarà riccamente addobbata dal signor Cominotti, che sempre seppe distinguersi; e splendidamente illuminata a Gas Acetilene, applicato dai fratelli Giacobbi.

E' inutile dire che anche questa festa, che ha tante belle tradizioni, riuscirà splendida, come nei passati anni.

Se il tempo si manterrà bello — come è a sperare — si avranno certamente due grandiose feste, e gli udinesi non mancheranno di intervenirvi per trascorrere un paio d'ore tra la serena giocondità della campagna.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 2 luglio

Coren Giuseppe fu Stefano e Birtig Giuseppe fu Giovanni, entrambi di Vernassino, imputati il I di diffamazione e lesioni personali in danno di Blasutig Antonio costituitosi Parte Civile coll'avv. Mario Bertacioli, il II di correità in detto reato di lesioni, il Tribunale dichiarò assolto il Birtig Giuseppe per non provata reità, e condannò il Coren Giuseppe a mesi tredici e giorni 15 di reclusione e L. 100 di multa e nei danni verso la Parte Civile accordando frattanto a questa una provvigionale di L. 300.

Mercato dei bozzoli

Pesa pubblica di Udine

Quantità complessiva pesata a tutto ieri: chilog. 3326.30.

Quantità parziale pesata ieri: chil. 43.

I gialli e incrociati gialli furono pagati da L. 2.50 a L. 2.70 per chilog.

Prezzo adeguato giornaliero L. 2..62

Prezzo adeguato a tutto ieri L. 2.66

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: Quantità complessiva pesata a tutto ieri 15.80.

Prezzo adeguato generale a tutto ieri 2.10.

Pesa pubblica di Gorizia

Prezzi fatti ieri:

Gialli ed incrociati gialli, prezzo minimo fior. 1.—; massimo fior. 1.25; adeguato giornaliero fior. 1.11 9|10.

I prezzi dei bozzoli

Roma, 3. La Direzione generale dell'Agricoltura ha pubblicato il quinto bollettino dei prezzi dei bozzoli da seta. Risulta che fino al 30 giugno furono venduti, su 278 mercati del Regno, chilogrammi 1,716,400 di bozzoli di razza pura, al prezzo di lire 2,65; chilogr. 650,200, di razze incrociate gialle, al prezzo di lire 2,50; chilogr. 35,700 di importazione giapponese, al prezzo medio di lire 2,50.

In tutto furono venduti chilogrammi 2,403,000 al prezzo medio di lire 2,60.

Programma

che la banda militare del 26° reggimento fanteria svolgerà domani in piazza V. E. dalle 20 alle 21.30.

1. Marcia « Le regiment qui passe » — Gilenberg
2. Mazurka « Silvia » — Luciani
3. Gran finale III « Don Carlos » — Verdi
4. Suite op. 46 « Peer Gynt » — Grieg
5. Fantasia per banda « Roberto il Diavolo » — Meyerbeer
6. Polka « La margherita » — De Angelis

Rivista finanziaria settimanale

La liquidazione di giugno s'è compiuta regolarmente; riporti un po' tesi causa la scarsezza del danaro, abituale a quest'epoca dell'anno, ma i corsi della Rendita e dei valori principali si mantennero in complesso fermi. Il raffronto fra le quotazioni di fine maggio e fine giugno ne fanno fede:

	30 maggio 1896		*30 giugno 1896*
Milano Rendita Ital.	94.—	ex contro	95.85
ferr. Meridionali	677.—	»	631.—
» Mediterranee	514.—	»	522.—
Parigi R. Italiana	87.75	»	89.85

Il solito bilancio settimanale migliora poi di qualche frazione i corsi di 30 giugno, principalmente per la Rendita 5 %. Abbiamo infatti a registrare a tutto ieri sera per il nostro Consolidato:

A Milano 94.30 ex coupons di L. 2 contro 95.20
» Parigi 90.25 » 89.65

Nè a guastare il buon andamento della quota valsero i moti di Candia, l'indolenza della Turchia, Cuba e gli insorti e neppure le intemperanze dell'on. Imbriani contro la triplice.

Il danaro proveniente dalle molte cedole scadute cerca impiego nei valori di Stato, mancando iniziative commerciali serie, e non bada troppo agli incidenti del giorno.

Di tal guisa una quantità di Rendita cessa dal essere fluttuante sui mercati e va a dormire sonni placidi nelle casse delle Banche, Istituti di risparmio e grossi banchieri — Anche il piccolo capitalista assorbe Rendita, forse meno per il reddito in se stesso come per farsi da solo, con previdente pensiero, un fondo di riserva o cassa pensioni per l'incerto domani. Peccato che il nostro Governo non sappia assecondare questa corrente ma pare procuri invece di frustarla: Imposta sulla Rendita, guerra in Africa, dimostrazioni navali ed altre corbellerie di grande potenza! — Basterebbero al credito italiano due cose: star quieti e non far debiti per quattro o cinque anni — Vedressimo la Rendita a 105 %, il costo del denaro a 3 %, il cambio alla pari — Ma andate a dire queste cose semplici ai nostri onorevoli! c'è da pigliare una patente di asinità.

La Rendita 4 1/2 % ferma. Dopo lo stacco del coupons al 1 luglio segna tutt'ora 101.70. Sappiamo che passeggia per Udine un milione e mezzo di lire in cerca di Consolidato 4 1/2 %, *impotente* a trovare l'investita. Affare che prima andava ed oggi non va più.

Il mercato delle obbligazioni sempre fermo. Le obbligazioni 3 % italiane sono a 285 dopo staccato la cedola di lire 5.83. A nostro avviso questo titolo dovrà rivedere presto i corsi di emissione di L. 300.

Le Immobiliari incerte. Abbiamo osservato che la delegazione dei creditori è riuscita composta da banche e banchieri in prevalenza. Questo auspicherebbe ad una soluzione piuttosto prossima — ma la vediamo brutta per i piccoli portatori di obbligazioni. Sarà bene che i portatori isolati si appoggino a qualche gruppo forte per non essere sacrificati.

Le azioni ferroviarie ferme. Le Mediterranee a 514 dopo staccato la cedola di L. 1250. Eravamo nel vero nel predire bene per questo titolo.

Banche Italia sempre discusse.

Azioni ferr. Meridionali	661	ex coup. L.	2050
» » Mediterranee	514	» »	» 1250
» Banca Italia	724	contro »	719
» Lanificio Rossi	1470	ex coup. L.	27

Il cambio invariato intorno a 106.90; lo si direbbe cristalizzato.

Francia	106.90	contro s. s.	107.—
Londra	26.90	» »	26.93
Germania	131.85	» »	132.10
Austria	224 1/2	» »	224 3/4

Il denaro è scarso. La campagna serica a Udine diede luogo a vive ricerche di denaro — superiori a quanto si poteva prevedere. Oggi però essa si può dire cessata con grande soddisfazione di filandieri, coperti di galette fino al collo.

Di nuovo a registrare abbiamo l'apertura di sportelli di due banche; la « *Banca di Spilimbergo in accomandita semplice* » e la « Banca Cattolica » a Udine.

I nostri augurj *sinceri* alle consorelle che vengono a spigolare in un campo tanto mietuto.

Tutti e due gli istituti si occupano di operazioni di credito e ricevono depositi in Conto corrente.

Nella Banca di Spilimbergo avremmo preferito la forma di « Società Anonima per Azioni » per molti motivi, principale quello della funzione che essa assume di Istituto di deposito. E' quanto la pratica ha ormai sancito in Italia ed anche di fuori.

La Banca Cattolica è oggetto di molte discussioni... politiche in piazza. Noi pensiamo francamente che non bisogna condannare a priori istituzioni quando esse mirano con sincerità di propositi al risorgimento economico del proprio paese — coll'aiutare l'agricoltura e combattere l'usura nelle campagne. Di questo avviso è pure l'on. Luzzatti, padre delle Banche popolari italiane.

Pur troppo più d'una banca cattolica diventa, *camin facendo*, strumento di propaganda antipatriottica e fa una cieca concorrenza agli altri Istituti di credito. In questo caso, la via da seguire dagli Istituti seri è di migliorare e perfezionare i propri ordinamenti, accontentarsi negli utili e mantenersi ligi ai buoni e sani principi del credito.

« *La banque n'est pas une routine; c'est une science* » disse un illustre economista: chi avrà abusato del *mestiere* e del *credito* andrà in malora come qualunque altro.

Quante banche, anche cattoliche, non sono fallite? Basta ricordarsi di Bontoux e Compagni che ingojarono un centinaio di milioni!

Dunque, siamo intesi?

G. MERZAG. RA

SONET (1)

Al nob. ing. P. CISOTTI

Jò invece quand co sint a sunà dì
Vorès che fos l'ore di gnot: tal jet
Mi çhiati simpri ben: cuzzat, cujet,
Fur d'ogni intrig, mi par che nome lì

Si giold che' pâs, che tant si va a cirì...
E al so inventor, tre voltis benedet,
Nissun mortal si mov par fa il proget
D'un monument? — S or Insignir: lui sì,

Ch'al meti man di strade a falu; e quand
Che j végnin ches insoniis, al varà
Cusì argoment di là fantasticand

Sul glorios proget, che alc di biel
Al devi saltà fur! — Ch'al vegni cà,
Che in ogni cas f rai jò di model.

PLAIN

(1) In risposta al sonetto di *Micromega*, pubblicato nel nostro giornale il 29 giugno p. p.

Telegrammi

I turchi sconfitti a Candia

Alla frontiera turco-greca

Atene, 3. La sconfitta dei turchi nell'ultimo scontro fu grave. Si parla di duecento morti, di tre cannoni perduti.

Le truppe turche cercavano di sbloccare 1600 soldati assediati a Kandano dagli insorti.

Parigi, 3. Si ha da Atene:

Alla frontiera greco-turca havvi effervescenza, di cui si ignora la causa. Il comandante del corpo d'armata di Larissa ricevette l'ordine di recarsi immediatamente alla frontiera, onde prevenirvi ogni conflitto.

Gl'inganni dei turchi

Londra 3. Il *Times* ha da Lacanea: L'amnistia generale è accordata ai fautori dei disordini.

Lacanea, 3. Il Valleon pubblicò un proclama in cui si fa noto di avere il Sultano accordato l'amnistia generale agli autori dei disordini.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 4 luglio 1896

	3 lugl.	4 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.05	94 05
» fine mese id	94.10	94 30
detta 4 1/2 »	101.80	101.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	96.—	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.—	300.—
» Italiane 3 %	284.—	285.—
Fondiaria d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » » 4 1/2	500 —	500 —
» Banco Napoli 5 %	410.—	409 —
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	727.—	725.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	283.—	283.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	661 —	662.—
» » Mediterranee	512.—	512.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	106.90	106 90
Germania »	131.85	131.95
Londra	26.92	26.91
Austria-Banconote	2.24.50	2.24.50
Corone in oro	1.12.—	1,12.—
Napoleoni	21.35	21.35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.35	90.20
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano,** N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hérion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA — MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

ORARIO FERROVIARIO

DA UDINE A VENEZIA	Partenze	Arrivi	DA VENEZIA A UDINE	Partenze	Arrivi
M.	1.55	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
»	17.30	22.27	M.	18 30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15 29	O.	13.02	15.31
O.	17.25	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

Nocera-Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

Madri Puerpere

Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute ???

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

MILANO

F. BISLERI E COMP. - MILANO

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **30** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Gior. di Udine ».

LA DITTA

GIOVANNI PERINI

DI UDINE

fabbrica i **PREMIATI**

ZOLFORATORI ECONOMICI A ZAINO

Deposito in Faedis presso il sig. LUCA TOMAT

Prezzi da non temere concorrenza

Avviso interessante

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultaria per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare da affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO,* via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

ELIXIR SALUTE

Ricostituente - Tonico

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

a L. 2.50 la bottiglia.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
CHIEDERE CATALOGO 1896
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 44 - Udine

---

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Tintura fotografica istantanea.

Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti